

<b>NEWSLETTER COVID-19 GASLINI</b>	
Redattore	Dr.ssa Giulia Vagelli
Coordinatori	Dr.ssa Sara Signa, Dr. Riccardo Papa
Supervisor	Prof. Mohamad Maghnie; Dr.ssa Emanuela Piccotti, Dr. Elio Castagnola, Dr. Andrea Moscatelli
Area di interesse	Bambino-adolescente
Rivista scientifica	<i>Pediatrics, American Academy of Pediatrics (AAP), pubblicato il 16.03.2020</i>
Titolo	COVID-19 nei bambini: iniziale caratterizzazione della malattia pediatrica
Strillo	<b>Cosa sappiamo sul COVID-19 nella popolazione pediatrica</b>
Testo	<p>Gli studi scientifici sul COVID-19 si sono inizialmente focalizzati sulle gravi manifestazioni respiratorie riscontrate prevalentemente nell'adulto, con scarsi dati riguardanti il COVID-19 tra i bambini. Nello studio pubblicato da Dong et al (<i>Pediatrics</i>, 16 marzo 2020) gli autori hanno evidenziato come il 13% dei bambini con infezione confermata abbia presentato un quadro asintomatico (percentuale sicuramente sottostimata, dal momento che soggetti asintomatici hanno meno probabilità di essere testati) e che, tra i sintomatici, solo il 5% abbia sviluppato ipossiemia o dispnea e solo lo 0.6% sia progredito verso un quadro di distress respiratorio acuto. Tali percentuali sono significativamente inferiori rispetto a quelle della popolazione adulta.</p> <p>Sulla base delle informazioni di cui disponiamo al momento in ambito pediatrico, si possono elaborare le seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- se è vero che i bambini sviluppano una malattia meno grave dell'adulto, ci sono comunque categorie di bambini che hanno un maggior rischio di sviluppare sintomi gravi (caratteristica valida anche per coronavirus non-COVID-19). Minore età, patologia polmonare pre-esistente e immunocompromissione sono infatti correlati a gravi <i>outcome</i> nei bambini con infezioni da coronavirus non-COVID-19;</li> <li>- nei bambini è difficile stabilire il ruolo del SARS-CoV-2 nello sviluppo di malattia respiratoria grave: i primi studi hanno dimostrato che in due casi su tre i bambini presentano co-infezioni virali a carico delle vie respiratorie;</li> <li>- i bambini possono giocare un ruolo chiave nella trasmissione comunitaria del virus: possono essere più soggetti a infezioni delle vie aeree superiori (compreso il tratto naso-faringeo), rispetto alle basse vie; vi è inoltre evidenza di emissione del virus attraverso le feci per molte settimane dalla diagnosi, facendo presupporre una replicazione virale nel tratto gastrointestinale e una trasmissione oro-fecale dell'infezione. La prolungata emissione del virus da parte di individui sintomatici, combinata a quella degli asintomatici, potrebbe rendere meno efficaci le misure di salute pubblica messe in atto per ridurre il contagio.</li> </ul> <p>Abbiamo scoperto molto in poco tempo sul COVID-19 grazie ai dati epidemiologici, virologici e clinici pubblicati. Tuttavia abbiamo bisogno di capire ancora molto circa l'impatto di questo virus sui bambini e il ruolo dei bambini stessi nella diffusione dell'infezione.</p>
Link	<a href="https://pediatrics.aappublications.org/content/pediatrics/early/2020/03/16/peds.2020-0834.full.pdf">https://pediatrics.aappublications.org/content/pediatrics/early/2020/03/16/peds.2020-0834.full.pdf</a>

09/04/2020